

**Cd jazz di Alberto Dentice**

## FEDELI A FRESU

Ciò che colpisce di Paolo Fresu, oltre naturalmente allo stile e al suono inconfondibile della sua tromba "trattata", è la quantità e la varietà incredibile dei progetti ai quali riesce a star dietro. Ogni anno sono decine e con i musicisti più diversi: da Omar Sosa a Richard Galliano, da Ralph Towner a Uri Caine solo per citarne alcuni. Un siffatto nomadismo, si dirà, appartiene all'essenza del jazz, così come, salvo eccezioni, il rapido farsi e sfarsi delle formazioni ne caratterizza la storia. Salvo eccezioni, appunto. Il nuovo album del Paolo Fresu Quintet, "i30!", appena uscito per celebrare i trent'anni di vita della formazione sulla propria etichetta Tuk Music, rientra fra queste. I musicisti del gruppo, Roberto Cipelli (pianoforte), Ti-

no Tracanna (sax tenore e soprano), Attilio Zanchi (contrabbasso), Ettore Fioravanti, suonano con Fresu dal 1984. Un record che non ha precedenti in Italia. Viene subito da dire che l'affiatamento telepatico raggiunto in questi tre decenni si riverbera come un'energia liquida e vivificante su tutti i brani composti per questo lavoro discografico. Il fantastico combo cala i suoi assi fin dal brano iniziale, "Chiaro", un tema composto dallo stesso Fresu che evoca le atmosfere del Miles modale. Ci sono ballads come "Giallefoglie" dove la tromba e il sax di Tracanna si fronteggiano all'insegna di un virtuoso lirismo; ardite incursioni nel funk più nero come in "Go

Go B." e chicche come "When I Am Laid in Heart", da un classico di Henry Purcell, per viaggiare sulla macchina del tempo.

PAOLO FRESU IN CONCERTO. SOTTO: MARCELLO PANNI A SANTA CECILIA. A DESTRA, DALL'ALTO: LONGO. "UNTITLED"; SMITHFIELD MARKET A LONDRA; ANDY WARHOL SECONDO MAPPLETHORPE

